



TIMOR EST

REPUBBLICA DEMOCRATICA DI TIMOR EST

Capo di stato: Taur Matan Ruak

Capo di governo: Rui Maria de Araújo

(subentrato a Kay Rala Xanana Gusmão a febbraio)

È perdurata l'impunità per le gravi violazioni dei diritti umani commesse durante l'occupazione indonesiana (1975-1999). Le forze di sicurezza sono state accusate di arresti arbitrari e uso non necessario o eccessivo della forza durante operazioni di sicurezza nel distretto di Baucau. I livelli di violenza domestica sono rimasti elevati.

CONTESTO

A febbraio, Rui Maria de Araújo, leader del Fronte rivoluzionario di Timor Est indipendente (Frente Revolucionária do Timor-Leste Independente – Fretilin) ha prestato giuramento come primo ministro. Il nuovo governo era formato da una coalizione della maggioranza dei partiti politici, compreso il Congresso nazionale per la ricostruzione di Timor, guidato da Xanana Gusmão. A settembre, Timor Est è stato esaminato dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

IMPUNITÀ

Poco è stato fatto per affrontare i crimini contro l'umanità e le altre violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza indonesiane e dai loro ausiliari dal 1975 al 1999. Molti presunti responsabili sono rimasti in libertà in Indonesia.

Non ci sono state notizie di passi avanti fatti dalle autorità per mettere in atto le raccomandazioni relative all'impunità espresse dalla commissione per il recepimento, la verità e la riconciliazione (Comissão de acolhimento, verdade e reconciliação – Cavr) e dalla commissione bilaterale di verità e amicizia tra Indonesia e Timor Est (Commission of Truth and Friendship – Ctf). A settembre, una relazione di follow-up del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate o involontarie ha rilevato con rammarico che Timor Est non aveva ancora discusso un progetto di legge sulla creazione di un istituto per la pubblica memoria, un organismo destinato ad attuare le raccomandazioni di Cavr e Ctf.

SISTEMA GIUDIZIARIO

Sono continuate a pervenire segnalazioni di tortura e altri maltrattamenti e di uso non necessario o eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza. I meccanismi di individuazione delle responsabilità sono rimasti deboli.

Tra marzo e agosto, decine di persone sono state arbitrariamente arrestate e torturate o altrimenti maltrattate dalle forze di sicurezza, nel quadro di operazioni di sicurezza congiunte nel distretto di Baucau. Queste azioni sono state lanciate

in risposta agli attacchi attribuiti a Mauk Moruk (Paulino Gama) e al suo Consiglio rivoluzionario Maubere (Konseilu Revolusionariu Maubere – Krm) contro la polizia, nei sottodistretti di Laga e Baguia. Organizzazioni locali per i diritti umani hanno documentato decine di casi di pestaggi da parte di agenti della sicurezza, che hanno anche distrutto proprietà di sospetti membri del Krm¹. Ad agosto, Mauk Moruk è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. A novembre sono stati diffusi i risultati delle indagini del provedor (il difensore civico per i diritti umani e la giustizia).

La difficoltà di accedere ai tribunali e a un giusto processo ha continuato a ostacolare il sistema giudiziario. L'espulsione di tutti i funzionari giudiziari internazionali impiegati come giudici, avvocati e investigatori, avvenuta a ottobre 2014, ha continuato a mettere in dubbio i processi pendenti, compresi quelli per crimini contro l'umanità.

DIRITTI DELLE DONNE

La legge del 2010, che ha stabilito l'obbligatorietà dell'azione penale nei casi di violenza domestica, ha continuato a essere applicata, seppure tra molte difficoltà. Le Ngo hanno sollevato preoccupazioni relative all'accesso alla giustizia, alla protezione limitata per testimoni e vittime e all'arretrato di casi, uno dei motivi per cui poche hanno effettivamente sporto denuncia.

A novembre, il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione contro le donne ha raccomandato l'adozione di leggi che garantissero piena riparazione alle sopravvissute allo stupro e ad altre forme di violenza sessuale, avvenuti durante l'occupazione indonesiana e il referendum del 1999. Ha inoltre raccomandato che le violenze sessuali commesse durante l'occupazione non rimanessero impunte.

¹ *Dozens arrested and tortured in Timor-Leste* (ASA 57/1639/2015).